SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. X
n. 5

COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RELAZIONE DI FINE MANDATO

(ai sensi dell'articolo 4, Libro I, del Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453)

Approvata nella seduta del 10 novembre 2022

Comunicata alla Presidenza il 22 novembre 2022

INDICE

1. Profili generali 3

2. La composizione della Commissione 4

3. I Regolamenti della Commissione Parlamentare di Vigilanza 5

4. L'attività di pubblicità e comunicazione della Commissione Parlamentare di Vigilanza 6

5. Il regime di *prorogatio* della Commissione durante lo scioglimento delle Camere 7

6. Gli ambiti di intervento della Commissione 7

a) Misure attivate da Cassa Depositi e Prestiti nel contesto dell'emergenza COVID-19 ..... *8*

b) Il supporto al sistema imprese *12*

c) Il risparmio postale *18*

d) Patrimonio Rilancio *23*

e) Il supporto al sistema infrastrutturale del Paese *26*

f) L'operatività di Cassa Depositi e Prestiti sul PNRR *31*

g) L'operatività di CDP nel Mezzogiorno d'Italia *32*

7. Conclusioni 35

Allegati alla relazione di fine mandato 36

1. Elenco cronologico delle sedute nella XVIII Legislatura e dei relativi ordini del giorno ***36***

2. Documenti acquisiti dalla Commissione ***39***

1. Profili generali

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (nel seguito, anche "CDP") è stata istituita con la legge del 18 novembre 1850, n. 1097, ed è attualmente disciplinata dal Testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, modificato dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

La Commissione è composta da dodici membri: otto parlamentari (quattro Senatori e quattro Deputati) e quattro membri laici (tre Consiglieri di Stato e un consigliere della Corte dei conti). I Senatori e i Deputati sono eletti dalle rispettive Camere all'inizio di ogni legislatura e rimangono in carica fino all'avvio della legislatura successiva (articolo 3 del Testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

I Consiglieri di Stato e il Consigliere della Corte dei conti sono nominati rispettivamente dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa e dal Presidente della Corte dei conti. Questi restano in carica per lo stesso periodo previsto per i parlamentari e possono essere riconfermati (articolo 3 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

A norma dell'articolo 9 del proprio regolamento interno, la Commissione svolge le proprie funzioni di vigilanza, di sindacato politico e di legittimità generale, tra l'altro, mediante:

(i) richieste al Vertice aziendale di CDP di ogni informazione e documentazione sull'andamento della Gestione separata e su ogni singolo aspetto della gestione stessa;

(ii) trasmissione al Ministro dell'Economia e delle finanze di osservazioni o di richieste informative;

(iii) invito in audizione di ogni soggetto coinvolto, a vario titolo, nelle attività di amministrazione della gestione separata;

(iv) trasmissione al Parlamento di eventuali proposte normative a sostegno delle funzioni attribuite a CDP dalla legge.

Nella XVIII Legislatura, la Commissione si è riunita per ventisette volte, presso gli uffici di CDP o presso il Parlamento, consentendo il regolare svolgimento delle attività lungo tutto l'arco della legislatura, nonché nel periodo intercorrente tra il termine della XVIII Legislatura e l'inizio della seguente.

Le funzioni di Segreteria della Commissione sono curate dall'Area Rapporti Legislativi, Vigilanza Parlamentare e Fondazioni ed in particolare dall'Ufficio Rapporti Legislativi, Monitoraggio Normativo e Vigilanza Parlamentare di CDP.

Nel corso della XVIII Legislatura, nell'ambito dell'esame presso la Camera dei deputati del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. «Decreto Liquidità»), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, è stato approvato un emendamento, presentato dal Presidente della Commissione, On. Giacomoni, che ha introdotto all'articolo 3 il comma 3-*bis*, in base al quale la Commissione di vigilanza sulla CDP «*può avvalersi, d'intesa con i Presidenti di Senato e Camera, delle necessarie risorse strumentali a supporto delle funzioni ad essa attribuite*».

In conseguenza di ciò, la Commissione ha avuto a disposizione dei locali per riunirsi anche presso la Camera dei deputati. La Commissione si avvale del supporto della Segreteria assicurato da Cassa Depositi e Prestiti, nonché della collaborazione di funzionari di Senato e Camera.

2. La composizione della Commissione

L'elezione dei membri parlamentari della Commissione è avvenuta nella Seduta di Assemblea n. 106 del Senato della Repubblica del 3 aprile 2019 e nella Seduta di Assemblea n. 155 della Camera dei deputati del 3 aprile 2019.

La composizione della Commissione è stata completata con la nomina dei componenti laici: il 24 aprile 2019, è stato designato dal Presidente della Corte dei conti il dott. Mauro Orefice, Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale; successivamente, il 14 maggio 2019, il Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa ha designato quali componenti della Commissione il Consigliere di Stato Luigi Massimiliano Tarantino, il Consigliere di Tribunale Amministrativo Regionale Vincenzo Blanda e il Consigliere di Tribunale Amministrativo Regionale Carlo Dell'Olio.

Tuttavia, con deliberazione del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, assunta nella seduta del 7 maggio 2021, è stato designato il Consigliere di Tribunale Amministrativo Regionale Luca Cestaro quale componente della Commissione in sostituzione del Consigliere Vincenzo Blanda.

La prima seduta della Commissione per la XVIII Legislatura si è tenuta il 19 giugno 2019, senza tuttavia riuscire ad eleggere i propri organi interni. Per tale ragione fino all'elezione dell'attuale Ufficio di Presidenza, l'On. Dal Moro, in qualità di componente di nomina parlamentare più anziano d'età, ha svolto le funzioni di Presidente *pro tempore*.

Il 12 maggio 2020 la Commissione ha eletto Presidente l'On. Sestino Giacomoni e Vicepresidente l'On. Nunzio Angiola. Nella successiva seduta, il Cons. Tarantino è stato nominato Segretario della Commissione per gli Affari riservati.

Pertanto, la Commissione, nella sua componente parlamentare, è composta dai seguenti membri: On. Sestino Giacomoni (Presidente), On. Nunzio Angiola (Vicepresidente), Sen. Alberto Bagnai, Sen. Roberta Ferrero, Sen. Vincenzo Presutto, Sen. Cristiano Zuliani, On. Gian Pietro Dal Moro e On. Raffaele Trano.

La Commissione, nella sua componente laica, è invece composta dal Presidente Mauro Orefice (Corte dei conti), dal Consigliere Luigi Massimiliano Tarantino (Consiglio di Stato), dal Consigliere Luca Cestaro (T.A.R.) e dal Cons. Carlo Dell'Olio (T.A.R.).

3. I Regolamenti della Commissione Parlamentare di Vigilanza

Il quadro delle fonti normative che regolano l'attività e le funzioni della Commissione Parlamentare di Vigilanza[1] è integrato da due regolamenti interni e ulteriori disposizioni in materia di compensi e rimborsi spettanti ai componenti.

Un primo regolamento interno, approvato nella seduta del 20 ottobre 2009, disciplina l'attività della Commissione, trattando, tra l'altro: delle modalità di insediamento dell'organo, della nomina del Presidente e del Vicepresidente, delle modalità di svolgimento delle riunioni, dei *quorum* costitutivi

[1] Le principali fonti sono: R.D. 453/1913, D.Lgt. n. 1058/1919, Legge n. 327/1973, D.L. n. 702/1978, L. n. 197/1983, articolo 5 e D.L. n. 269/2003.

e deliberativi per l'adozione e la validità delle deliberazioni e delle attività di segreteria della Commissione[2].

Con un secondo regolamento interno, adottato nell'ambito della seduta del 22 marzo 2016, sono stati invece disciplinati criteri e modalità di rimborso delle spese sostenute dai componenti della Commissione inerenti all'espletamento dell'incarico.

4. L'attività di pubblicità e comunicazione della Commissione Parlamentare di Vigilanza

In tema di trasparenza e pubblicità dei lavori, la principale iniziativa della Commissione è riconducibile a una recente modifica del regolamento interno del 20 ottobre 2009, deliberata all'unanimità nel mese di ottobre 2020.

In particolare, all'articolo 6 del suddetto regolamento è stato introdotto il comma 5, in cui si prevede che la Commissione, su richiesta del Presidente, previa acquisizione del consenso dei componenti, possa deliberare che "*la pubblicità delle riunioni sia assicurata mediante attivazione di impianti audiovisivi, anche a carattere telematico*".

Tale deliberazione deve avvenire nel rispetto della normativa di riferimento in materia di protezione dei dati personali e previa acquisizione, di volta in volta, di eventuali autorizzazioni relative alla tutela dei dati personali. La modifica introdotta prevede inoltre che, qualora vi fosse obiezione circa la pubblicità dei lavori, questa possa essere superata "*quando il Presidente accerti che sulla pubblicità della riunione vi sia il consenso pari ad almeno i tre quarti dei componenti della Commissione*". Tale forma di pubblicità si applica al di fuori dei casi di cui all'articolo 9, commi 2 e 3 del regolamento, che stabiliscono rispettivamente, la possibilità della Commissione di richiedere l'eventuale acquisizione di documentazione, anche mediante audizione degli organi statutari e del personale dirigente di Cassa Depositi e Prestiti.

Sempre in tema di attività di pubblicità e comunicazione, la Commissione provvede altresì a dare evidenza esterna, per mezzo di comunicati stampa, delle principali audizioni tenutesi nel corso delle indagini conoscitive avviate, nonché a pubblicare documentazione tematica sul proprio sito parlamentare[3].

---

[2] Il citato regolamento è stato di recente modificato, nella riunione della Commissione del 29 ottobre 2020, con l'introduzione di una disposizione in materia di regime pubblicità dei lavori della Commissione di cui si tratterà nel paragrafo 4.

[3] Cfr. https://parlamento18.camera.it/238.

Nel corso della XVIII Legislatura si ricordano altre numerose innovazioni compiute, all'insegna della trasparenza e della pubblicità dei lavori della Commissione, come l'attivazione, sul sito istituzionale di Cassa Depositi e Prestiti, di una sezione ad essa dedicata.

5. Il regime di *prorogatio* della Commissione durante lo scioglimento delle Camere

Il mandato dei componenti parlamentari al termine della legislatura è disciplinato dall'articolo 14 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 n. 1058, laddove è stabilito che "*nell'intervallo delle sessioni e legislature i Senatori e i Deputati continueranno a far parte della Commissione fino a nuova elezione*".

Con riguardo invece alla componente "laica" della Commissione, si ribadisce che l'articolo 3 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, prevede che "*I consiglieri di Stato ed il consigliere della Corte dei conti sono nominati rispettivamente dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente della Corte dei conti, restano in carica per lo stesso periodo previsto per i parlamentari*". Tali previsioni sono state altresì recepite nell'ambito del regolamento interno della Commissione.

Le disposizioni richiamate delineano il peculiare regime di *prorogatio* – differente rispetto a quello applicabile ad altri organi parlamentari – proprio della Commissione, che consente alla stessa di prorogare la propria attività nell'intervallo di tempo che intercorre tra la fine di una legislatura e la nomina della nuova Commissione.

Tale particolare regime di *prorogatio* è motivato dall'esigenza di garantire la continuità delle funzioni di vigilanza attribuite alla Commissione.

6. Gli ambiti di intervento della Commissione

La Commissione di vigilanza svolge un ruolo indispensabile sia quale punto di riferimento per l'operatività corrente della gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti, sia per l'attività di raccordo con i parlamentari nell'analisi di fattibilità delle proposte relative ai possibili interventi e ai nuovi compiti, particolarmente copiosi nell'attuale congiuntura economica, che si intenderebbero attribuire a CDP in una pluralità di forme e ambiti settoriali.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, la Commissione ha quindi svolto una serie di indagini conoscitive che racchiudono il perimetro principale dei temi affrontati nel corso della legislatura, in particolare:

- *Misure attivate da Cassa Depositi e Prestiti nel contesto dell'emergenza COVID-19;*
- *Ruolo di CDP a supporto del sistema imprese;*
- *Ruolo di CDP a supporto del sistema infrastrutturale;*
- *Evoluzione del risparmio postale.*

Si riporta, quindi, una breve sintesi degli argomenti affrontati nel corso della legislatura.

a) Misure attivate da Cassa Depositi e Prestiti nel contesto dell'emergenza COVID-19

Nel contesto dell'emergenza sanitaria, Cassa Depositi e Prestiti ha attivato una serie di interventi a supporto del sistema produttivo nazionale e a favore della liquidità delle imprese di ogni dimensione, anche attraverso il sistema bancario. Sono state inoltre realizzate iniziative straordinarie volte ad offrire immediato sostegno agli enti territoriali, che si sono trovati a fronteggiare sia gli oneri dovuti alla gestione della crisi, sia gli effetti negativi derivanti dal minor gettito fiscale, con conseguenti difficoltà sul fronte della liquidità disponibile.

La Commissione, nell'ambito della sua attività ricognitiva sul ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nel contesto dell'emergenza pandemica, ha audito sul tema in analisi il Presidente e l'Amministratore Delegato di CDP il 4 giugno 2020. Sono stati altresì uditi, in data 9 luglio 2020, il Direttore Finanza, il Direttore Imprese e il Direttore Infrastrutture e Pubblica Amministrazione di CDP, che hanno presentato le principali aree di intervento di Cassa Depositi e Prestiti nel contesto dell'emergenza COVID-19.

Gli incontri menzionati, unitamente agli ulteriori approfondimenti svolti, hanno consentito alla Commissione di tracciare un quadro complessivo del ruolo di Cassa Depositi e Prestiti per il supporto a Enti Locali e imprese nella ripartenza economica post-emergenziale.

Dall'indagine conoscitiva è emerso che nel corso dell'emergenza sanitaria sono state realizzate da CDP iniziative straordinarie volte ad offrire immediato sostegno agli Enti Locali, attraverso:

(i) la sospensione per il 2020 delle rate di ammortamento dei prestiti dei primi dieci comuni interessati dalla c.d. "zona rossa" in Lombardia e Veneto, individuati con decreto del Presidente del Consiglio del 23 febbraio 2020. L'operazione ha offerto benefici agli Enti Locali, consistenti nell'incremento delle disponibilità liquide, con impatti economico-patrimoniali marginali per Cassa Depositi e Prestiti;

(ii) la rinegoziazione di una parte molto significativa (circa 20 miliardi di euro di debito residuo) dei prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti agli Enti Locali: nel corso del primo semestre 2020 hanno aderito oltre 3 mila enti, per circa 80 mila mutui. L'operazione ha consentito la liberazione di risorse nel 2020 per oltre 0,8 miliardi di euro. Nel secondo semestre del 2020 è stata lanciata un'ulteriore operazione di rinegoziazione relativa a prestiti in favore delle regioni non oggetto della prima, per un debito residuo di circa 1,45 miliardi di euro ed un risparmio per gli enti di circa 20 milioni di euro nel 2020;

	07/07/19	07/07/20	Variazione	Operazioni in Valutazione
Imprese Servite	**409**	**1.150**	**+181%**	**119**
di cui Finanziamenti Diretti	*8*	*70*	*+775%*	*119*
di cui Operatività Indiretta	*401*	*1.080*	*+169%*	*n.d.*
Importo (Mln EUR)	**677**	**3.918**	**+479%**	**2.166**
di cui Finanziamenti Diretti	*418*	*1.843*	*+341%*	*2.166*
di cui Operatività Indiretta	*259*	*2.075*	*+701%*	*n.d.*
Taglio medio Finanziamenti Diretti (Mln EUR)	**52**	**26**	**-50%**	**18**

Figura 1 - Consuntivo al 7 luglio 2020 rispetto al 7 luglio 2019 – CDP Imprese

(iii) la concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti Locali, mediante l'utilizzo delle risorse statali di cui ad un fondo costituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze di 12 miliardi di euro, destinate al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili,

maturati al 31 dicembre 2019. L'operazione ha generato un volume complessivo di erogazioni di circa 2,1 miliardi di euro, in favore di circa 900 Enti Locali;

(iv) la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di ammortamento in scadenza nel 2020 dei mutui gestiti da Cassa Depositi e Prestiti in favore degli Enti Locali e trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in occasione della trasformazione in società per azioni di CDP. Tale operazione ha consentito di liberare risorse, da poter utilizzare direttamente per far fronte alla crisi. Circa 25 mila mutui sono stati oggetto di differimento della quota capitale, intestati a circa 5 mila Enti, per un debito residuo complessivo di oltre 2 miliardi di euro.

Oltre alle misure a favore degli Enti Locali, Cassa Depositi e Prestiti ha attivato una serie di misure finalizzate a supportare l'accesso al credito delle imprese colpite dall'emergenza sanitaria:

(i) Piattaforma Imprese: Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione delle banche provvista a tassi calmierati, al fine di favorire la concessione di nuovi finanziamenti alle PMI e alle *Mid-cap* italiane, a sostegno degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante, con l'obiettivo di limitare gli impatti economici avversi dell'attuale fase di emergenza sanitaria;

(ii) Liquidità Banche: Tale forma di liquidità è implementata tramite la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie delle banche, la cui raccolta deve essere destinata all'erogazione di finanziamenti a specifiche tipologie di imprese (ad esempio, per le Piccole e Medie Imprese nei settori maggiormente colpiti dalla crisi COVID-19);

(iii) Liquidità *Corporate* Garantita a Medio-Lungo Termine: Cassa Depositi e Prestiti ha rafforzato il supporto alle medie e grandi imprese italiane colpite dall'emergenza COVID-19 attraverso una linea di operatività di finanziamento a medio-lungo termine, destinata alle società non in situazioni di difficoltà fino al 31 dicembre 2019 e che richiedano l'accesso alla Garanzia Italia rilasciata da SACE S.p.A.;

(iv) Liquidità a Breve Termine: Cassa Depositi e Prestiti ha introdotto un nuovo prodotto per rispondere, in tempi rapidi, alle esigenze temporanee di liquidità o di capitale circolante di imprese italiane, di medie e grandi dimensioni, particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

	07/07/19		07/07/20		Variazione	
	Numero	Importo €/mln	Numero	Importo €/mln	Numero	Importo €/mln
Plafond Liquidità COVID 19	**n.a.**	**n.a.**	**44**	**913,5**	**-**	**-**
di cui Liquidità BT	*n.a.*	*n.a.*	*36*	*698,5*	-	-
di cui Liquidità MLT Garantita	*n.a.*	*n.a.*	*8*	*215*	-	-
Finanziamenti Ordinari MLT	**8**	**418**	**26**	**929,3***	**+225%**	**+122%**
Totale	**8**	**418**	**70**	**1.842,8***	**+775%**	**+341%**

* Cui si aggiungono 26,5 mln di Basket Bond (Campania e Puglia) per 16 aziende beneficiarie, 13 operazioni FRI per 40 €/mln e 3 operazioni di Export Credit per 928 €/mln

Figura 2 - Finanziamenti diretti - Consuntivo 7 luglio 2020 rispetto al 7 luglio 2019 – CDP Imprese

	07/07/19		07/07/20		Variazione	
	Importo €/mln	N° imprese servite	Importo €/mln	N° imprese servite	Importo €/mln	N° imprese servite
Piattaforma Imprese	**259**	**401**	**1.075**	**1.080**	**+315%**	**+169%**
di cui Piattaforma Imprese	*176*	*203*	*1.015*	*937*	*+477%*	*+361%*
di cui Beni Strumentali	*83*	*198*	*60*	*143*	*-28%*	*-28%*
Liquidità Banche	**n.a.**	**n.a.**	**1.000**	**n.a.***	**-**	**-**
Totale	**259**	**401**	**2.075**	**1.080**	**+701%**	**+169%**

Figura 3 - Operatività indiretta al 7 luglio 2020 rispetto al 7 luglio 2019 – CDP Imprese

b) Il supporto al sistema imprese

Sempre in relazione al settore delle imprese, unitamente alle misure attuate in risposta al propagarsi dell'emergenza sanitaria di cui al paragrafo *sub. a)*, Cassa Depositi e Prestiti ha dato corso a ulteriori molteplici iniziative, che sono state oggetto di diversa indagine conoscitiva, relativa al "Ruolo di Cassa Depositi e Prestiti a supporto del sistema delle imprese".

In particolare, la Commissione, nello svolgimento di tale indagine conoscitiva, ha udito il Presidente e l'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti. Un ulteriore approfondimento è stato svolto con l'audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di CDP Venture Capital SGR S.p.A., del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., del Presidente dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP) e del Direttore Generale dell'Associazione bancaria italiana (ABI).

Nell'ambito del nuovo modello di *business* a supporto delle imprese, il ruolo di Cassa Depositi e Prestiti è stato ampliato, passando da finanziatore a *partner* delle imprese, con una completa revisione ed un ampliamento dell'offerta di credito diretto e indiretto, massimizzando inoltre l'utilizzo di risorse europee.

Il *target* di clientela potenziale di Cassa Depositi e Prestiti è costituito da società di capitali, suddivise in tre macrocategorie sulla base del fatturato: le piccole e medie imprese (PMI) – sino a 50 milioni di euro di fatturato – per un numero complessivo di circa 190 mila, le *Mid Cap* – sino a 500 milioni di euro di fatturato – che rappresentano poco oltre 10 mila imprese e le *large corporate* – sopra i 500 milioni di euro di fatturato – che in Italia sono circa 2 mila aziende.

Tale suddivisione risulta importante ai fini del modello di servizio adottato da Cassa Depositi e Prestiti. Nei confronti delle imprese medie e grandi viene adottato un modello diretto, a differenza di quello relativo alle PMI – a supporto delle quali CDP destina risorse in via indiretta – in complementarità con il sistema bancario o attraverso collaborazioni con reti terze.

Quanto all'operatività indiretta, sono state attivate, da un lato, la "Piattaforma Imprese", con un *plafond* di 3 miliardi di euro a condizioni calmierate a favore delle banche italiane per finanziamenti alle PMI e *Mid-Cap*, e, dall'altro, le linee "Liquidità Banche", implementate tramite la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie delle banche, la cui raccolta è destinata all'erogazione di finanziamenti a specifiche tipologie di imprese.

Nella indagine conoscitiva sono state inoltre illustrate altre iniziative, tra cui: l'estensione e semplificazione del portafoglio prodotto al fine di rispondere alle esigenze di PMI e filiere industriali; il lancio di soluzioni di credito innovative, anche con l'utilizzo di risorse europee e regionali, in partnership con il sistema bancario; il rafforzamento del supporto *all'export* attraverso l'ampliamento dei settori serviti e l'avvio di finanziamenti in valuta estera.

Sono stati avviati *ex novo*: dei servizi di consulenza per aiutare le imprese nella crescita, la prima rete nazionale di sviluppo finanziario delle *start-up* e delle iniziative di contrasto agli effetti negativi del COVID-19.

Per quanto riguarda il supporto al *private equity*, è stata analizzata l'attività del "Fondo Italiano d'Investimento – FII", di cui Cassa Depositi e Prestiti, attraverso CDP Equity, detiene il 68 per cento. FII è una SGR che opera nell'ambito del *private equity*, che, attraverso fondi diretti e indiretti, raccoglie risorse per investirle nel capitale delle aziende, focalizzandosi sui segmenti del *private equity* e del *private debt*.

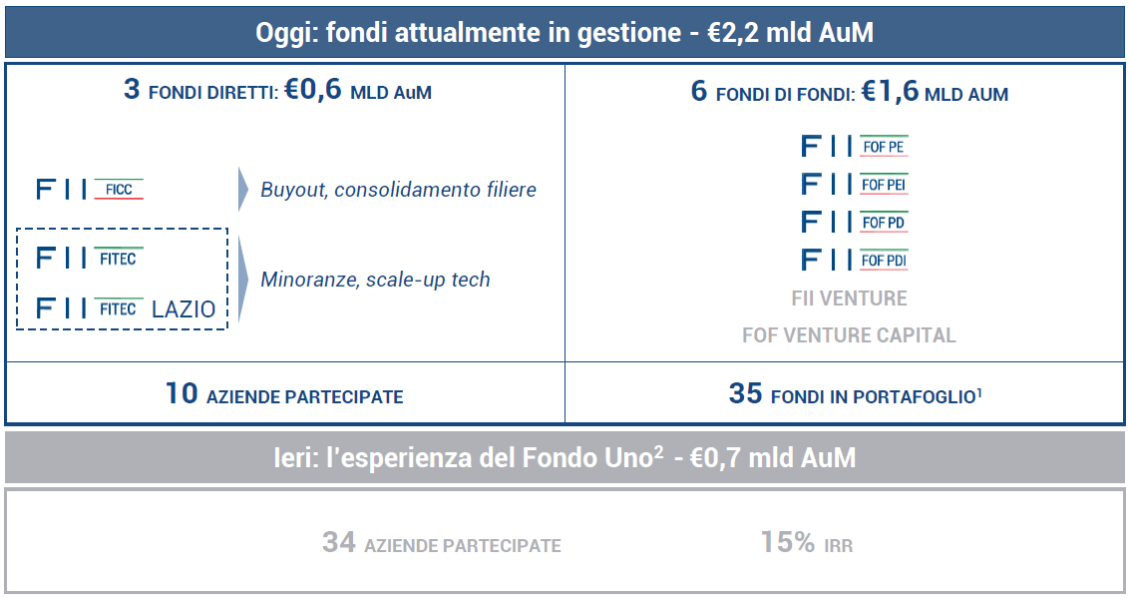

Figura 4 - Dati FII al 17 marzo 2021

Nello specifico FII si pone tre obiettivi:

(i) patrimonializzare le PMI con prospettive di crescita, mediante l'individuazione e conseguente investimento in aziende sane, con un progetto di sviluppo affidabile, contribuendo a renderle delle eccellenze nazionali;

(ii) essere un moltiplicatore di risorse sul mercato al fine di raccogliere capitali da investitori istituzionali privati e far crescere le imprese del Paese;

(iii) supportare l'espansione degli operatori professionali del *private capital*, rilevando ampi spazi in cui questo mercato può ancora crescere.

All'interno di FII ci sono due ambiti di intervento:

(i) Fondi diretti, finalizzati ad ampliare la gamma degli strumenti di capitale per sostenere la crescita delle PMI eccellenti, con un approccio complementare al mercato e su filiere strategiche;

(ii) Fondi di Fondi finalizzati al consolidamento del mercato del *private equity*, maggiore focalizzazione su strategie di investimento su settori e tematiche strategiche, e creazione di sinergie con l'attività diretta.

La Commissione ha inoltre approfondito la tematica del supporto all'ecosistema del *venture capital*, che in Italia è stato caratterizzato negli anni da dimensioni, ambiti di operatività e "*seniority*" degli investitori piuttosto disomogenei. Gli interventi, sia quelli effettuati da capitali e fondi privati sia da iniziative pubbliche, sono stati talvolta considerati residuali rispetto ad iniziative più robuste dirette alle imprese di dimensioni maggiori. Anche nel contesto europeo le cose non sono andate meglio, con l'Italia che si è classificata solamente al decimo posto per capitale investito in *venture capital*.

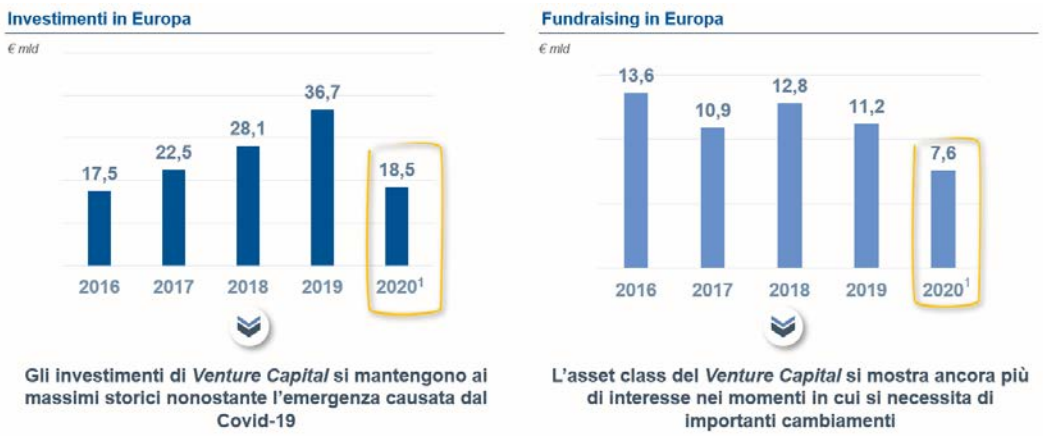

Figura 5 - Mercato del venture capital in Europa al 30 giugno 2020

L'iniziativa pubblica più rilevante degli ultimi 10 anni era stata avviata originariamente da Invitalia, che – costituendo una SGR al proprio interno – aveva deciso di implementare una serie di azioni dedicate a *start-up* e PMI innovative, grazie all'uso dei fondi di Coesione. A partire dal 2012, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento la prima disciplina generale di sostegno alla nascita e alla crescita di nuove imprese innovative (c.d. *start-up* innovative) con l'esplicito obiettivo di favorire lo sviluppo tecnologico, la nuova imprenditorialità e l'occupazione, in particolare giovanile, che è stata fortemente modificata dalla legge di bilancio per l'anno 2019.

In seguito a tali modifiche, si è avuto un vero e proprio cambio di rotta nel settore e, dopo l'istituzione di un "Fondo di sostegno al Venture Capital", si sono poste le condizioni per la nascita di CDP Venture Capital SGR. CDP ha potuto acquisire il 70 per cento delle quote di Invitalia Ventures e, attraverso un meccanismo di co-investimento tra risorse pubbliche e private, si prevede siano stanziati fondi per oltre 1 miliardo di euro che formano il "patrimonio" in gestione del "Fondo Nazionale Innovazione".

CDP Venture Capital SGR si è posta l'ambizione di accelerare la crescita dell'ecosistema del *venture capital* italiano portandolo al livello dei migliori Paesi Europei investendo, tramite i Fondi gestiti, direttamente e indirettamente, a sostegno delle *start-up* in tutte le fasi del ciclo di vita, nonché favorendo la nascita di nuovi gestori che investano in *start-up* e che facilitino i processi di trasferimento tecnologico da università e istituti di ricerca, promuovendo la connessione tra gli investitori italiani e internazionali e le *start-up*, e tra quest'ultime e le società del Gruppo CDP.

Il "Fondo Nazionale Innovazione" persegue l'obiettivo di rendere il *venture capital* un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese, creando i presupposti per una crescita complessiva e sostenibile dell'ecosistema, operando con una serie di fondi che ambiscono a supportare le *start-up* in tutte le loro fasi di vita, realizzando investimenti sia diretti che indiretti. Tale attività è stata ulteriormente rafforzata a seguito dell'approvazione del c.d. "Decreto Infrastrutture" del 2021 (decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156) che, ai commi 7-*sexies* e seguenti dell'articolo 10, a seguito dell'approvazione di un emendamento parlamentare, ha previsto che al fine di rafforzare il settore del *venture capital*, il Ministero dello Sviluppo economico potesse sottoscrivere, fino ad un ammontare pari a 2 miliardi di euro, quote o azioni di uno o più fondi per il *venture capital* o di uno o più fondi che investono in fondi per il *venture capital*, ivi incluse quote o azioni di fondi di *venture debt* o di uno o più fondi che investono in fondi per il *venture debt*, istituiti da CDP Venture Capital SGR, a condizione che altri soggetti istituzionali sottoscrivano ulteriori risorse per almeno il 30 per cento dell'ammontare della sottoscrizione del Ministero.

Nel corso dello svolgimento dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP a supporto del sistema Imprese", sono state altresì svolte audizioni di rappresentanti di importanti attori del comparto finanziario nazionale. In particolare, il 15 aprile 2021 si è svolta l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nell'ambito della quale sono state rappresentate le iniziative a favore delle imprese volte a favorire una ripresa economica dopo la crisi pandemica. I rappresentanti di ABI, descrivendo il contesto di mercato, hanno ricordato che nello scorso decennio in Italia si era avviata una positiva evoluzione della struttura finanziaria delle imprese, con un significativo incremento della patrimonializzazione e una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento. Ciò nonostante, lo *shock* epocale originato dalla pandemia ha determinato un fabbisogno eccezionale di liquidità e risorse finanziarie, che il settore bancario ha erogato in misura straordinaria, anche avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalle politiche pubbliche.

È stato evidenziato in particolare che per supportare le imprese significativamente impattate dalle conseguenze economiche della pandemia è stato essenziale:

(i) adottare misure volte a rafforzarne la patrimonializzazione, anche favorendo apporto di capitale di terzi e l'accesso ai mercati dei capitali;

(ii) diversificare le fonti di finanziamento ed ottimizzare la struttura finanziaria;

(iii) accelerare i processi interni di trasparenza, di articolazione organizzativa e crescita delle professionalità e creazione di valore per gli azionisti.

Nella particolare fase pandemica e post-pandemica, risulta quindi importante valorizzare il ruolo che le banche esercitano, in aggiunta all'attività di finanziamento, attraverso l'attività nei mercati finanziari, agendo come intermediari tra le imprese ed il mercato dei capitali, con l'attività di assistenza e consulenza nella raccolta di risorse tramite strumenti finanziari nell'ambito di operazioni di *capital markets*, ma anche, in alcuni casi, come investitori diretti ed indiretti degli strumenti finanziari emessi. A tal fine, è necessario agire in tre direzioni:

(i) rendere più efficienti i mercati per consentire alle imprese di collocare il capitale di rischio e diversificare le fonti di debito e gestire i rischi;

(ii) sviluppare ulteriori interventi per lo sviluppo dei mercati azionari e obbligazionari, europei e nazionale;

(iii) migliorare il quadro normativo e regolamentare, sia europeo che nazionale, per favorire l'afflusso del risparmio istituzionale verso l'economia reale.

Il 10 giugno 2021 si è svolta l'audizione del Presidente dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP). Nell'ambito dell'audizione, sono stati illustrati i diversi investimenti posti in essere dall'Associazione negli ultimi anni, che, dovendo garantire il finanziamento di prestazioni obbligatorie, sono soggetti a vincoli e criteri rigorosi. Le attività di investimento delle risorse sono notevolmente mutate negli anni, sono stati diversificati gli impieghi ed è stata ridotta la componente di investimento in immobili. Anche la gestione degli investimenti si è modificata sensibilmente, sono incrementate le forme di gestione indiretta, ricorrendo a gestori qualificati e fondi comuni. Con riguardo poi alla localizzazione degli investimenti, è stato precisato che il 53 per cento del patrimonio delle Casse di Previdenza viene investito in Italia, il restante 47 per cento è investito per circa la metà in Europa, mentre l'ulteriore metà fuori dell'area euro.

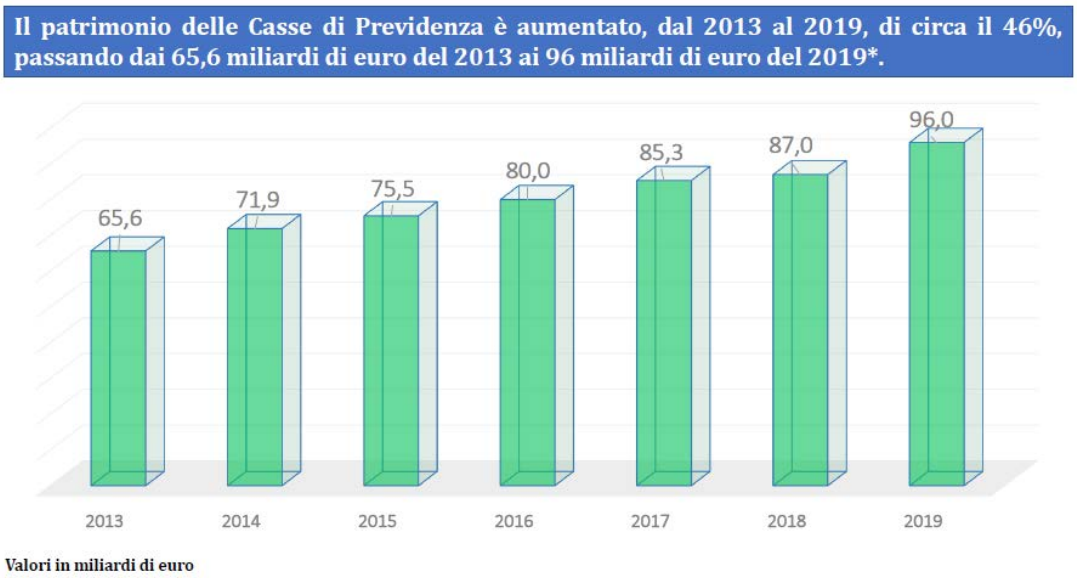

Figura 6 - Il patrimonio delle Casse di previdenza private, dati 2019

L'indagine ha quindi voluto rappresentare le misure straordinarie introdotte da Cassa Depositi e Prestiti a favore del mondo delle imprese che hanno riguardato sia strumenti di liquidità e facilitazione dell'accesso al credito, in complementarità con il sistema bancario, sia forme di sostegno al capitale delle imprese con un'attenzione particolare per il mondo del *venture capital*, settore importante per il rilancio dell'economia, ulteriormente rafforzato con le misure previste nel corso del 2021.

c) *Il risparmio postale*

Un ambito rilevante dell'attività della Commissione ha riguardato il risparmio postale, con particolare riferimento all'assetto convenzionale tra Poste Italiane S.p.A. (nel seguito, anche "Poste") e Cassa Depositi e Prestiti e all'approfondimento sull'evoluzione del risparmio postale nel corso del periodo 2018-2022, in conseguenza dei principali fenomeni macroeconomici e geopolitici intercorsi in questi anni, tra i quali la pandemia da COVID-19 e i conflitti internazionali.

La Commissione, nell'ambito della sua attività ricognitiva sull'evoluzione del Risparmio Postale, ha udito sia i rappresentanti della Direzione Finanza di CDP che i rappresentanti di Poste.

Per quanto concerne i rapporti convenzionali tra Cassa Depositi e Prestiti e Poste, sono stati oggetto di indagine i contenuti degli ultimi due Accordi sul Risparmio Postale, relativi rispettivamente ai periodi 2018-2020 e 2021-2024.

Il servizio di raccolta del Risparmio Postale è stato regolato nel corso del triennio 2018-2020 dall'accordo sottoscritto tra CDP e Poste – Patrimonio Bancoposta in data 14 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2020. In data 24 dicembre 2021, è stato sottoscritto l'Accordo di durata quadriennale con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2021 con scadenza al 31 dicembre 2024.

Gli Accordi hanno per oggetto la disciplina delle attività connesse al servizio di raccolta del Risparmio Postale, comprese le attività relative al rimborso dei Buoni Fruttiferi Postali già collocati da Poste negli anni precedenti, ivi inclusi quelli relativi alle serie trasferite al Ministero dell'Economia e delle finanze, oggetto della Convenzione "Buoni MEF", in conformità alle previsioni legislative, regolamentari e contrattuali vigenti.

Entrambi gli Accordi mirano a definire e sostenere obiettivi di raccolta netta in sensibile miglioramento rispetto a quelli conseguiti nel triennio 2015-2017 (caratterizzati da un flusso di raccolta postale sensibilmente negativo), agendo su:

(i) livelli e meccanismi di remunerazione in linea con quelli di prodotti comparabili sul mercato;

(ii) gestione delle situazioni eccezionali attraverso appositi comitati in grado di indirizzare le eventuali criticità;

(iii) qualità del servizio definita attraverso indicatori oggettivi sul rispetto dei livelli di servizio per migliorare l'esperienza dei risparmiatori;

(iv) investimenti in comunicazione e tecnologia per mantenere alta l'attrattività sul mercato e un posizionamento distintivo di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti garantendone così la sostenibilità futura;

(v) formazione della rete di vendita per migliorare l'efficacia dell'interazione con i risparmiatori;

(vi) adeguata visibilità dei prodotti e servizi del Risparmio Postale prevedendo un utilizzo efficace delle risorse del circuito informativo costituito da mezzi e canali di Poste e utilizzato a sostegno anche degli altri prodotti finanziari distribuiti.

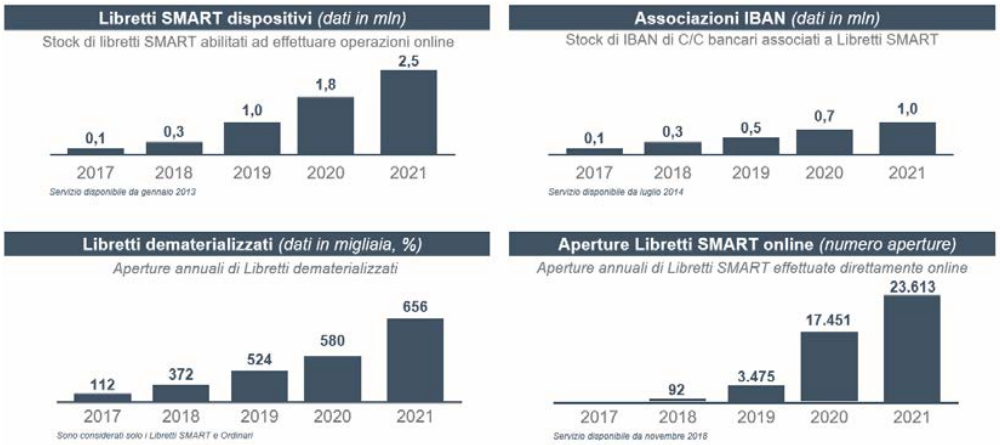

Figura 7 - Potenziale crescita prodotti postali - CDP Finanza

Intervenuti in audizione in relazione all'Accordo 2018-2020, i rappresentanti di Poste hanno rappresentato le principali direttrici strategiche del Piano industriale:

(i) il potenziamento della rete logistica;

(ii) la valorizzazione delle persone finalizzata al ricambio generazionale;

(iii) il potenziamento del ruolo sul territorio che porta Poste, grazie ad un rapporto trasparente con tutta la pubblica amministrazione, centrale e locale, ad essere percepita come presidio dello Stato anche in piccoli comuni;

(iv) il rafforzamento del risparmio, anche attraverso la diversificazione e l'implementazione dei servizi finanziari ed assicurativi.

È stato sottolineato il potenziamento della logistica e il rafforzamento della presenza sul territorio. Per quanto riguarda il rapporto con il territorio, ne viene illustrata la centralità, soprattutto riguardo i comuni con meno di 10 mila abitanti dove viene raccolto il 40 per cento dello *stock* di Risparmio Postale.

Sono stati illustrati i dati relativi agli strumenti postali, Libretti e Buoni Fruttiferi Postali, che hanno fatto registrare, rispetto al triennio 2015-2017, una crescita significativa, raggiungendo la quota di 334 miliardi di euro a giugno 2020, di cui il 69 per cento rappresentato dai Buoni Fruttiferi Postali e il 31 per cento dai Libretti, ed evidenziando che lo *stock* del Risparmio Postale, detenuto da circa 27 milioni di clienti, è pari al 61 per cento delle masse di risparmio amministrato e gestito da Poste.

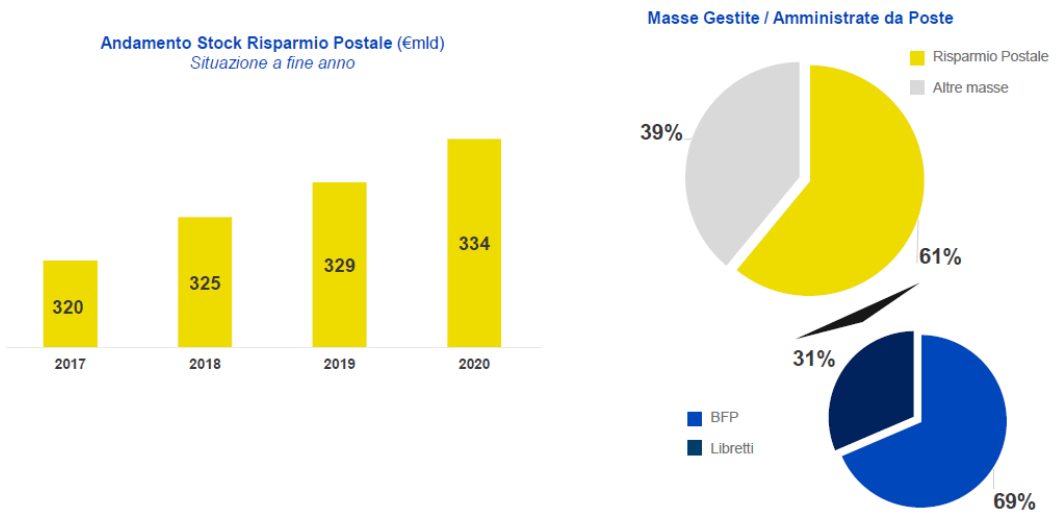

Figura 8 - Andamento stock risparmio postale 2017-2020 - Poste Italiane

Per quanto riguarda i dati della raccolta da Risparmio Postale, tornato al centro dell'offerta commerciale di Poste grazie alla sinergia con Cassa Depositi e Prestiti, nel corso del triennio 2018-2020 è stato conseguito un significativo miglioramento dell'andamento della raccolta, rispetto al triennio precedente, pari a circa 16 miliardi di euro. Significativa anche la crescita della raccolta lorda dei Buoni Fruttiferi Postali, che è passata dai 44 miliardi nel triennio 2015-2017, ai 70 miliardi di euro nel triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda la tipologia dei clienti di Poste, l'aggregato più importante è rappresentato da adulti e famiglie, che rappresenta circa il 43 per cento dello *stock*. A livello, invece, di provenienza geografica, è stata evidenziata una maggiore concentrazione nel Centro-Sud Italia, Isole comprese.

Nel corso della successiva audizione, tenutasi nell'aprile 2022, i rappresentanti di Poste hanno incentrato la loro attenzione su quattro aspetti:

(i) la descrizione dell'attività di Poste;

(ii) la fotografia dell'andamento del Risparmio Postale al primo trimestre 2022;

(iii) l'evoluzione attesa nel breve e medio periodo;

(iv) l'illustrazione dell'Accordo con Cassa Depositi e Prestiti 2021-2024.

Per quanto riguarda l'andamento del Risparmio Postale, è stata registrata negli ultimi anni una crescita del tasso di conversione dei Buoni Fruttiferi Postali, nonostante le complessità di mercato, con la prospettiva di conseguire un ulteriore miglioramento nell'ambito del successivo Piano Industriale.

In merito all'evoluzione del Risparmio Postale, sono previsti nuovi servizi digitali anche alla luce della crescita dell'utilizzo di detto canale avvenuta negli ultimi anni. È stato sottolineato che per tenere il Libretto, strumento tradizionale di risparmio, al passo con l'evoluzione della tecnologia, Poste Italiane ha avviato un programma di evoluzione per soddisfare al meglio le esigenze dei risparmiatori.

Con riferimento al nuovo Accordo con Cassa Depositi e Prestiti sul Risparmio Postale, è stato confermato l'obiettivo medio annuo di raccolta netta del precedente Accordo, sebbene in un contesto di mercato negativo, è stato sviluppato inoltre il meccanismo di remunerazione per garantire la sostenibilità economica dell'Accordo e sono stati confermati gli investimenti in tecnologia e comunicazione.

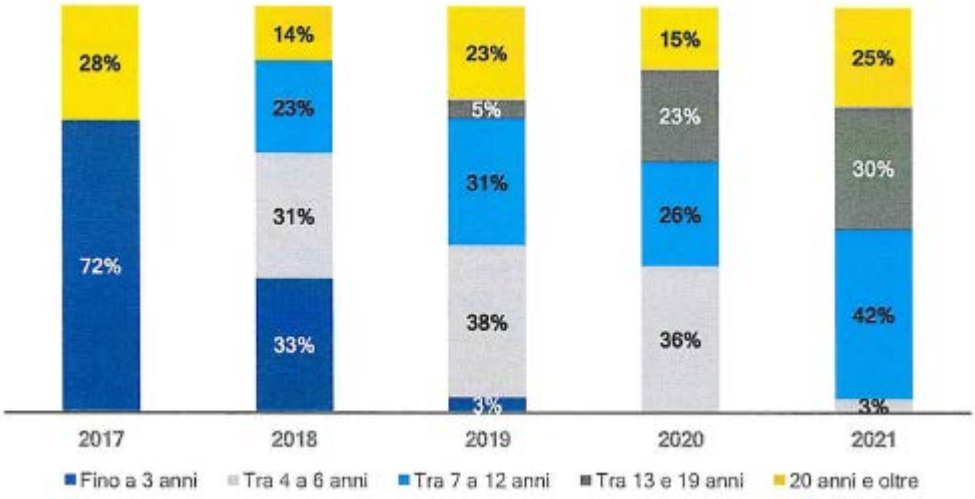

Figura 9 - Composizione raccolta lorda BFP per durata contrattuale

In un contesto di mercato connotato da straordinari accadimenti di sostanziale impatto economico, l'indagine ha dunque voluto rappresentare l'evoluzione dell'offerta dei prodotti e dei servizi del Risparmio Postale da parte di Cassa Depositi e Prestiti e Poste per andare incontro ai cambiamenti del mercato e alle tradizionali e nuove esigenze dei risparmiatori, che trovano nel Risparmio Postale uno strumento sicuro, accessibile e di facile comprensione. Particolarmente rilevante è risultato inoltre l'impegno da parte di Poste e CDP, confermato all'interno dell'Accordo 2021-2024, di valorizzare il rapporto con il territorio italiano.

d) Patrimonio Rilancio

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in coerenza con le iniziative assunte a livello europeo, il Governo e il Parlamento hanno ritenuto necessario attivare, oltre agli strumenti di supporto della liquidità, una misura finalizzata a sostenere e rilanciare il sistema economico-produttivo italiano, anche attraverso il rafforzamento del capitale delle imprese. In questo contesto, in particolare:

(i) la Commissione Europea ha definito un regime temporaneo di deroga rispetto alla disciplina in materia di aiuti di Stato, al fine di consentire agli Stati membri di intervenire, tra l'altro, a supporto della ricapitalizzazione delle imprese, adottando la comunicazione

"*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*", il cosiddetto "*Temporary Framework*";

(ii) in ambito nazionale, l' articolo 27 del "Decreto Rilancio" (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77) ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti a costituire un patrimonio destinato, il "Patrimonio Rilancio", separato e autonomo, a tutti gli effetti, dal patrimonio di CDP e dagli altri patrimoni separati costituiti dalla stessa e alimentato da una dotazione iniziale fornita dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del "Decreto Rilancio", i seguenti provvedimenti attuativi:

(i) il Decreto Attuativo del Ministro dell'Economia e delle finanze, sentito il Ministro dello Sviluppo economico, del 3 febbraio 2021 n. 26, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del "Patrimonio Rilancio", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;

(ii) il c.d. Decreto Apporti del Ministro dell'Economia e delle finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del "Patrimonio Rilancio", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del "Patrimonio Rilancio", ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a Cassa Depositi e Prestiti, per conto del "Patrimonio Rilancio", di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021;

(iii) il Regolamento del "Patrimonio Rilancio", che Cassa Depositi e Prestiti ha adottato ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del "Decreto Rilancio", approvato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, che disciplina, tra l'altro, le finalità del "Patrimonio Rilancio", le tipologie, le modalità di funzionamento e la tempistica degli interventi, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi e la politica di gestione.

L'articolazione del "Patrimonio Rilancio" prevede i seguenti tre comparti:

(i) "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo": attraverso questa operatività il "Patrimonio Rilancio" ha fornito e fornirà risorse finanziarie con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione a sostegno dell'economia nell'emergenza COVID-19, c.d. Operatività in *Temporary Framework*;

(ii) "Fondo Nazionale Strategico": attraverso questa operatività il "Patrimonio Rilancio" partecipa, insieme ad altri investitori di mercato, ad operazioni di investimento sul mercato primario – attraverso aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili – direttamente o indirettamente sul mercato secondario, attraverso l'acquisto di quote di partecipazione in imprese strategiche (c.d. Operatività di Mercato);

(iii) "Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese": per investimenti diretti e indiretti in società caratterizzate da temporanea difficoltà finanziaria, ma con prospettive di redditività futura.

Come stabilito dal "Decreto Rilancio", i comparti in cui si articola il "Patrimonio Rilancio" sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di Cassa Depositi e Prestiti, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Decreto Attuativo: "*CDP S.p.A. trasmette alle Camere entro il 30 settembre 2021 una relazione relativa agli interventi effettuati ai sensi del Titolo II, anche con riferimento alle procedure di verifica dei requisiti e criteri di accesso. La relazione è contestualmente trasmessa al Ministero dell'Economia e delle finanze*".

In coerenza con la suddetta normativa, in data 30 settembre 2021, Cassa Depositi e Prestiti ha trasmesso tale relazione ai Presidenti di Senato e Camera, nonché al Ministero dell'Economia e delle finanze. Successivamente, a seguito dell'estensione dell'operatività del *Temporary Framework* al 30 giugno 2022 e al fine di fornire un quadro aggiornato e completo delle misure concesse, nonché di garantire adeguata trasparenza dei procedimenti, si è ritenuto di predisporre una nuova relazione ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Decreto Attuativo che tenesse conto di tutti gli interventi oggetto di deliberazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti nel frattempo intervenuti. Tale relazione è stata inviata nel mese di agosto 2022 a entrambe le Camere e, per opportuna informativa, ai componenti della Commissione.

Al 30 giugno 2022, 33 interventi (per un totale di 500,5 milioni di euro) sono stati oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'ambito delle procedure informative nei confronti della Commissione, particolare rilevanza assume l'informativa del Ministro dell'Economia e delle finanze, fornita nel corso della seduta del 3 settembre 2020. Nel corso dell'informativa, il Ministro ha chiarito come il "Patrimonio Rilancio" sia nato per sostenere e rilanciare il sistema economico-produttivo italiano, a seguito dell'emergenza COVID-19. Lo strumento è destinato a supportare temporaneamente la patrimonializzazione delle imprese con un fatturato superiore a 50 milioni di euro, anche quotate, con sede sociale in Italia, ad esclusione di quelle operanti nei settori finanziario e assicurativo.

Per Cassa Depositi e Prestiti è stato previsto un ruolo di mero gestore professionale del Patrimonio, con il riconoscimento di una remunerazione pari ai costi sostenuti. Il "Patrimonio Rilancio" è completamente separato dal patrimonio di CDP. Per garantire l'effettiva separazione è previsto che delle obbligazioni derivanti dalle operazioni di finanziamento risponda unicamente il Patrimonio destinato.

e) *Il supporto al sistema infrastrutturale del Paese*

In relazione al settore delle infrastrutture, Cassa Depositi e Prestiti, attraverso la gestione separata, ha un ruolo chiave nel supportare gli investimenti pubblici e privati per potenziare le infrastrutture nazionali e ridurre il gap infrastrutturale che intercorre tra i diversi territori a livello nazionale e con gli altri Paesi europei.

Al riguardo la Commissione, nello svolgimento di tale indagine conoscitiva, ha udito in data 13 ottobre 2022 il Direttore Business di CDP.

L'intervento ha dimostrato come l'Area Infrastrutture sia stata recentemente riorganizzata e separata dell'Area Pubblica Amministrazione, al fine di svolgere al meglio i compiti di Cassa Depositi e Prestiti in un settore chiave come quello oggetto dell'indagine conoscitiva. È stato sottolineato come gli investimenti, sia pubblici sia privati, dopo il 2008 siano andati decrescendo e solo con la ripresa post COVID-19 si sia verificato un loro incremento, grazie anche ai fondi stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (nel seguito, anche "PNRR"), sottolineando come in tale settore CDP giochi un ruolo chiave. A tal fine, sono state rappresentate le quattro "Sfide del Paese" e i dieci "Campi di Intervento", di cui al Piano Strategico di CDP 2022-2024,

criteri in base ai quali si adottano le decisioni di investimento di Cassa Depositi e Prestiti, che guardano sempre all'addizionalità ed all'impatto economico e finanziario dei progetti. La *mission* dell'Area Infrastrutture prevede che CDP sia soggetto *leader*, che attrae nel tempo altri investitori nel settore.

Approfondendo le tematiche legate al settore Pubblica Amministrazione, si è rilevato come quest'ultimo sia uno dei *core business* di Cassa Depositi e Prestiti, oggetto di costanti miglioramenti nel servizio per adattarlo alle esigenze della Pubblica Amministrazione, con una presenza capillare sul territorio. In particolare, gli investimenti portati avanti da CDP, che richiedono particolari criteri e procedure per essere attivati, rientrino nel c.d. "Patrimonio Separato 1", al quale afferiscono ogni anno fra i 1.000 ed i 1.500 soggetti, dai più piccoli ai più grandi, per un totale di circa 80 miliardi di euro. Si tratta di differenti e trasversali interventi, su tutto il territorio nazionale, avendo sempre come obiettivo l'innovazione, con una particolare attenzione ai porti, alle ferrovie ed alle università.

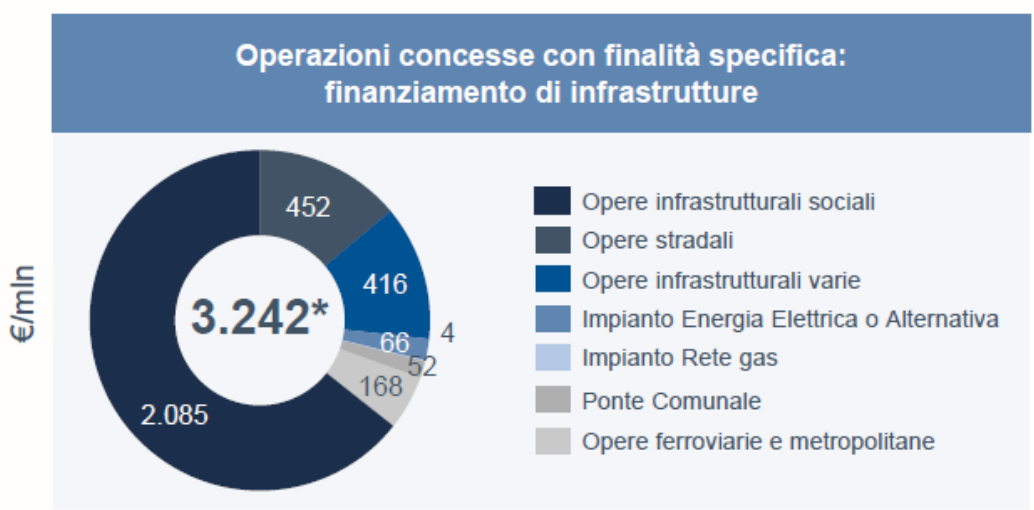

Figura 10 - Finanziamento di infrastrutture 2019/2021 - CDP Pubblica Amministrazione

Il ruolo delle infrastrutture è al centro del Piano Strategico di Cassa Depositi e Prestiti 2022-2024. Nel caso specifico, nel corso dell'anno 2022, CDP ha raddoppiato il numero delle operazioni concluse nell'ambito delle infrastrutture: 18 operazioni a fronte delle 9 condotte ad ultimazione durante il 2021.

È stato sottolineato come l'obiettivo dell'Area sia quello di supportare progetti ed investimenti infrastrutturali, nel rispetto dei valori del Piano Strategico di Cassa Depositi e Prestiti, con un orizzonte di lungo termine. Ad ottobre 2022, gli investimenti in essere sulle infrastrutture erano pari a 14 miliardi di euro ed il Piano Strategico prevede, per il successivo triennio, investimenti pari a 7,5 miliardi di euro, con un focus sul verde e la sostenibilità. In particolare, gli investimenti hanno avuto un importante effetto moltiplicatore sul mercato e ciò ha contribuito a liberare nuove risorse.

Figura 11 - Operatività 2019/2021 e 2022 - CDP Infrastrutture

Al fine di approfondire un particolare aspetto legato al supporto al sistema infrastrutturale del Paese, con riferimento al settore delle infrastrutture autostradali, nel corso del 2020 e 2021 erano stati svolti degli approfondimenti in merito all'operazione di acquisto da parte di Cassa Depositi e Prestiti, in consorzio con altri attori finanziari internazionali, di quote di azioni di Autostrade per l'Italia S.p.A. (nel seguito, anche "ASPI"). In particolare, nel corso della seduta del 23 luglio 2020 si è svolta l'audizione dell'Amministratore Delegato di CDP, in relazione alla definizione della proposta transattiva riguardante ASPI e al prospettato ruolo di Cassa Depositi e Prestiti. Al riguardo è stata evidenziata la coerenza dell'operazione con la *mission* istituzionale di CDP che riveste storicamente il ruolo di primo investitore infrastrutturale del Paese, operando sia in via diretta, attraverso finanziamenti corporate ed investimenti in *equity*, che in via indiretta, attraverso il sostegno alla Pubblica Amministrazione.

Cassa Depositi e Prestiti ha investito nell'ultimo decennio oltre 20 miliardi di euro in infrastrutture, con una presenza particolarmente significativa nel settore dei trasporti, che rappresentano il 60 per cento portafoglio di finanziamenti infrastrutturali. In tale settore CDP è tra i principali finanziatori degli investimenti relativi alla costruzione di autostrade, tra le quali: BreBeMi, Tangenziale Esterna di Milano, l'Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza e il Traforo Autostrade del Frejus.

In relazione all'investimento in ASPI, Cassa Depositi e Prestiti ha operato secondo una logica prioritariamente industriale, mantenendo la massima attenzione verso la piena sostenibilità economico-finanziaria e alla remunerazione del risparmio postale, con l'obiettivo di promuovere l'ammodernamento della rete, favorendo la digitalizzazione e la logistica integrata, per affrontare le sfide poste dall'innovazione, nonché presidiare la messa in sicurezza della rete autostradale nazionale, che necessita di ampi investimenti e fornire in questo modo maggiore stabilità alla governance di un'infrastruttura chiave.

In seguito, nel corso della seduta del 3 settembre 2020 si è svolta l'audizione del Ministro dell'Economia e delle finanze in merito al ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della definizione della proposta transattiva riguardante Autostrade per l'Italia. Il Ministro ha ribadito la volontà del Governo di dar vita ad un'ambiziosa operazione di politica industriale volta a rilanciare un'infrastruttura strategica, imperniata su un investitore di lungo termine come CDP, che vuole anche offrire una proficua opportunità di impiego del risparmio, degli investimenti anche privati, nell'economia reale e nello sviluppo del Paese a vantaggio degli utenti della rete autostradale.

Nel 2021 si sono svolte ulteriori informative in relazione all'operazione ASPI. In particolare, nel corso della seduta del 20 luglio 2021, è stata svolta l'informativa del Direttore Investimenti di Cassa Depositi e Prestiti, che ha illustrato i principali passaggi dell'operazione di acquisto del'88 per cento di ASPI. L'attività informativa è proseguita nel corso della seduta della successiva riunione del 4 novembre 2021, nel corso della quale si è tenuta l'audizione dei Vertici di CDP. Questi si sono soffermati sul perimetro di intervento di Cassa Depositi e Prestiti nell'operazione e sulla scelta dei fondi Blackstone e Macquarie, effettuata in virtù della loro esperienza nel settore delle infrastrutture, nonché per la flessibilità finanziaria e per l'avanzata conoscenza di ASPI, maturata tramite lo svolgimento delle attività di due diligence.

In merito al Piano Industriale di ASPI, l'Amministratore Delegato sottolinea che esso è stato predisposto tenendo in considerazione il nuovo quadro regolatorio introdotto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che prevede, tra le principali novità, che le variazioni tariffarie

siano correlate al piano di investimenti concordato tra concedente e concessionario. Tutto ciò nell'obiettivo di un migliore sviluppo delle infrastrutture autostradali a beneficio del Paese.

Un ulteriore approfondimento è stato svolto in data 14 luglio 2022 con l'audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia. Nel corso di tale incontro, è stata illustrata la *mission* di Autostrade e le attività del Piano Industriale della società; inoltre è stato evidenziato come l'obiettivo del Gruppo sia quello di creare valore economico per il Paese, attraverso investimenti sulle infrastrutture all'avanguardia, al fine di rispondere alle nuove esigenze di mobilità degli utenti. È stata sottolineata, altresì, l'importanza e la necessità dell'attuazione di una mobilità innovativa, sostenibile, sicura ed efficiente, attenta alle esigenze delle generazioni future.

L'indagine ha poi approfondito il contesto in cui opera Autostrade, caratterizzato da una rete estremamente complessa, di oltre 4,4 milioni di utenti giornalieri con circa 800 milioni di transiti nel sistema infrastrutturale. Tale rete autostradale che, sia per merci che per utenti, rappresenta quasi il 50 per cento dei transiti del sistema Paese, costituendo quindi una colonna portante dell'economia nazionale. È stato evidenziato come l'evento del crollo del Ponte Morandi abbia imposto una revisione strategica nell'approccio alla gestione delle infrastrutture. In specie, attraverso un confronto con il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, sono state ridefinite le norme tecniche per una gestione efficiente del patrimonio infrastrutturale del Paese. Autostrade ha, inoltre, avviato un importante Piano di rivisitazione dei processi organizzativi interni, tenuto conto delle negatività emerse dopo il crollo del Ponte Morandi, in modo tale da condurre la società ad essere un *leader* a livello nazionale.

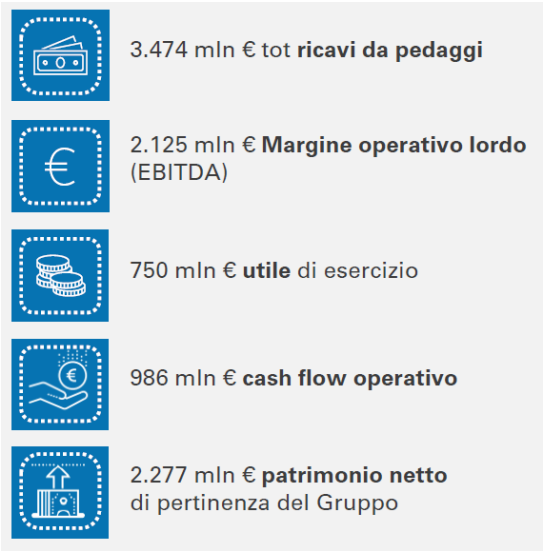

Figura 12 - Dati economico-finanziari 2021 - Autostrade per l'Italia

f) L'operatività di Cassa Depositi e Prestiti sul PNRR

Nel corso della seduta del 10 marzo 2022 si è svolta una audizione dei Vertici di CDP e dei rappresentanti della Direzione Policy, Valutazione e Advisory, con l'obiettivo di illustrare l'attività di *advisory* a supporto della realizzazione del PNRR.

In tale sede si è ricordato come la società sia stata coinvolta nel PNRR sin dalle prime fasi di presentazione dei progetti. In seguito, nel corso dell'implementazione del Piano, Cassa Depositi e Prestiti è divenuta un interlocutore fondamentale della Pubblica Amministrazione, sia per la gestione dei fondi sia per l'attuazione delle misure. In ragione della norma prevista dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (articolo 10, comma 7-*quinquies*), che consente a CDP di svolgere assistenza e supporto tecnico alle Pubbliche Amministrazioni che utilizzano le risorse europee, si è puntato a rafforzare la capacità amministrativa, ad accelerare la realizzazione degli investimenti, nonché facilitare il rispetto dei tempi e il conseguimento degli obiettivi e traguardi previsti dal PNRR. Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre avviato il dialogo con le amministrazioni centrali e i soggetti attuatori per supportarli nella realizzazione degli investimenti. È stato altresì sottolineato come, oltre all'attività a supporto alle amministrazioni centrali e del territorio per sostenere la sfida del PNRR, CDP abbia proseguito nella gestione diretta di investimenti previsti dal Piano, attraverso l'assegnazione diretta di iniziative per un totale di 3,3 miliardi di euro, al fine di sostenere: innovazione e digitalizzazione, mediante CDP Venture Capital e Simest, la transizione ecologica con il "*Green Transition Fund"* ed il turismo, tramite il "Fondo Nazionale Turismo" e altre misure, la *green supply chain* e l'agroalimentare sostenibile.

Tra i pilastri trasformativi di Cassa Depositi e Prestiti, ampio spazio è stato dato a due attività in fase di sviluppo: una di consulenza o assistenza tecnica, l'altra di *mandate management* (gestione di fondi per conto di terzi), attività che svolge anche la Banca Europea degli Investimenti, per far sì che le Pubbliche Amministrazioni possano far riferimento al soggetto di mercato maggiormente esperto per l'utilizzo efficiente di tali fondi.

Inoltre, nella seduta è stata evidenziata l'importanza di rispettare le scadenze del cronoprogramma del PNRR, al fine di rendere attuabili misure dal valore di circa 220 miliardi di euro, di cui quasi il 55 per cento sotto forma di prestiti. L'azione di Cassa Depositi e Prestiti si realizza sia attraverso interventi cosiddetti "a titolarità" (il 60 per cento dello *stock* di investimenti PNRR, circa 130 miliardi di euro), che richiedono un'intensità di fabbisogno di supporto medio alta, sia per gli interventi cosiddetti "a regia", che coinvolgono Enti Locali (dal valore di 85 miliardi di euro).

L'obiettivo di Cassa Depositi e Prestiti è stato sin da subito seguire l'intero ciclo di vita degli investimenti PNRR: definizione e avvio delle misure, individuazione e selezione degli interventi, attuazione e gestione. È stato inoltre menzionato l'avvio di una Piattaforma di servizi con altre istituzioni, sotto il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle finanze e del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, per aumentare la garanzia di supporto offerto agli Enti Locali (cd. "Piattaforma Capacity Italy", online dal 20 giugno 2022).

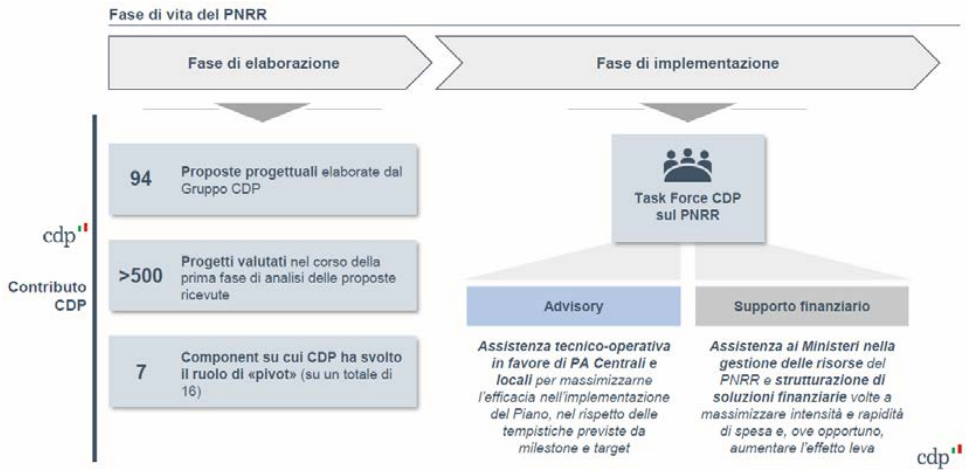

Figura 13 - L'impegno di CDP sul PNRR

g) L'operatività di CDP nel Mezzogiorno d'Italia

Nel corso del proprio mandato, la Commissione ha avuto modo altresì di approfondire l'operatività e le principali iniziative attive di Cassa Depositi e Prestiti relative alle Regioni del Mezzogiorno afferenti alla Direzione Business. In particolare, si fornisce una vista di dettaglio relativamente ai seguenti argomenti[4]:

(i) Pubblica Amministrazione;

(ii) Infrastrutture;

(iii) Imprese e Istituzioni Finanziarie.

[4] Per i dettagli delle singole operazioni si rimanda all'Allegato (*iv*).

CDP ha individuato fra i 27 presidi territoriali in Italia 10 a copertura del Mezzogiorno:

(i) 4 Uffici: Napoli, Bari, Palermo e Cagliari (apertura prevista 2023);

(ii) 6 Spazi CDP: Sassari, Campobasso, Chieti, Cosenza, L'Aquila e Potenza.

Nello specifico, dal dialogo con le varie Direzioni di Cassa Depositi e Prestiti, si è avuto modo di analizzare determinati ambiti di operatività:

(i) Pubblica Amministrazione: dal 2019 ad oggi l'Area Pubblica Amministrazione ha portato avanti una continua attività di finanziamento a Enti Locali, regioni, enti pubblici non territoriali situati nelle regioni del Mezzogiorno: sono infatti state impegnate risorse per oltre 10,1 miliardi di euro a beneficio di più di 2.131 enti pubblici;

(ii) finanziamenti Enti Pubblici: Quale supporto finanziario alle Regioni ed agli Enti sono stati mobilitati dal 2019 circa 9 miliardi di euro. A fine 2019, è stata conclusa inoltre un'operazione con tutte le regioni del Sud Italia a carico del bilancio dello Stato attraverso il ricorso alla provvista BEI/CEB per complessivi 629 milioni di euro;

(iii) attività a valere su fondi PNRR: delle attività ad oggi attive sul territorio, l'unità di *advisory* di Cassa Depositi e Prestiti conta 7 Protocolli d'intesa aventi ad oggetto progetti finanziati con fondi PNRR o risorse a valere sul "Fondo Complementare PNRR";

(iv) progetti finanziati: nel corso del biennio 2020-2021 la Direzione Business di Cassa Depositi e Prestiti, area Finanziamenti Infrastrutture ha rilasciato, nell'interesse di 4 consorzi di costruzione e in favore di RFI e ANAS (stazioni appaltanti), garanzie di anticipo per un valore complessivo pari a circa 547 milioni di euro;

(v) rinnovabili: nel corso del 2021 sono stati finalizzati 2 *project finance* per un totale di 79 milioni di euro, relativamente a due portafogli rinnovabili (eolico e fotovoltaico) anche di tipo *greenfield* (PLT e *Engie*). Il portafoglio nel suo complesso prevede 7 impianti di *greenfield*, per una capacità totale di 237 MW, localizzati nel Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia). Nel corso del 2022, è stato concesso un finanziamento in *pool* con un altro istituto finanziatore (i.e. Unicredit), su base *project finance*, in favore di Enermac S.r.l. e Naonis Wind S.r.l. (due *special purpose vehicle* di proprietà di Alerion Clean Power S.p.A.) per un importo massimo complessivo pari ad 68,75 milioni di euro, di cui Cassa Depositi e Prestiti possiede una quota fino a 33,3 milioni di euro, a supporto

della realizzazione di un portafoglio di impianti eolici. Mediante tale intervento CDP concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale 2022-2024 di Cassa Depositi e Prestiti, con specifico riferimento al *macro-trend* del cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema nel campo di intervento della transizione energetica, in particolare attraverso il supporto allo sviluppo di nuova capacità generativa rinnovabile;

(vi) imprese e Istituzioni Finanziarie: dal 2019 ad oggi CDP Imprese e Istituzioni Finanziarie ha svolto un'intensa attività a sostegno delle PMI, *Mid-Cap* e *Large Corporate* operanti nelle otto regioni del Mezzogiorno: sono infatti state impegnate risorse per oltre 4,7 miliardi a supporto di oltre 50 mila imprese;

(vii) Bonus Edilizi – Acquisto Crediti di Imposta: Cassa Depositi e Prestiti, con il nuovo prodotto Bonus Edilizi, lanciato nei primi mesi del 2021, supporta le PMI, *Mid-Cap e Large Corporate* acquistando i loro crediti di imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico ammissibili ai benefici fiscali, sulla base delle misure previste dagli articoli 119 e 121 del "D.L. Rilancio". Nello specifico, ad oggi, ha acquistato crediti di imposta per un controvalore di circa 87,4 milioni di euro in favore di 188 imprese del Mezzogiorno (dati a settembre 2022);

(viii) internazionalizzazione: sono stati destinati 20 milioni di euro a 2 *Mid-Cap*, di cui 10 milioni di euro a Adler per supportare il fabbisogno finanziario funzionale alle iniziative per la crescita del Gruppo, con particolare riferimento all'acquisizione del gruppo tedesco STS Group AG (di seguito anche "STS"). Tale acquisizione assume una rilevanza strategica in quanto il gruppo STS produce e sviluppa stampi per materiali plastici e componenti in materiali compositi e componenti per le batterie dei veicoli elettrici;

(ix) *export credit*: Sono stati investiti 423,7 milioni di euro a 2 *Large Corporate* (176,5 milioni di euro a MSC Crociere S.p.a. e 247,2 milioni di euro a Hitachi Rail S.p.a.) per la realizzazione di commesse.

7. Conclusioni

Come è noto, la XVIII Legislatura è stata caratterizzata da una emergenza sanitaria senza precedenti e la Commissione, anche in occasione della fase pandemica più acuta, ha svolto regolarmente i propri lavori facendo ricorso a modalità digitali e piattaforme tecnologiche.

Il cospicuo numero di attività svolte, la frequenza delle sedute tenutesi nel corso della legislatura, unitamente a una consistente produzione documentale, così come illustrato nella presente relazione, dimostrano come la Commissione Parlamentare di Vigilanza abbia assolto, anche nel corso della XVIII Legislatura, in un contesto economico-sociale del tutto peculiare, quel ruolo di vigilanza che il Legislatore le ha assegnato a tutela degli impieghi del risparmio postale, quale servizio di interesse economico generale.

Tale ruolo si è altresì manifestato nel proficuo e costante dialogo istituzionale tra la Commissione e i rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti. Ne è testimonianza l'incontro di presentazione della relazione annuale sull'attività della Commissione riferita all'anno 2020, svolto presso gli uffici della Camera dei deputati il 23 giugno 2022, alla presenza dei Vertici di CDP, del Ministro dell'Economia e delle finanze e del Vice Presidente della Camera dei deputati.

La redazione di tale relazione annuale non avveniva dall'anno 2003, in ragione della nuova disciplina e natura privatistica della Cassa Depositi e Prestiti; tuttavia, l'assenza di una specifica relazione annuale non ha mai comportato di fatto un ostacolo al corretto svolgimento dell'attività di vigilanza della Commissione.

Il rapporto costante e proficuo fra Cassa Depositi e Prestiti e la Commissione Parlamentare di Vigilanza è testimoniato altresì dalle numerose audizioni a cui i vertici di CDP hanno partecipato, su diversi temi di rilevanza. Questa intensa attività ha permesso nel tempo alla Commissione di divenire una vera e propria sede di confronto costruttivo sulle questioni di rilievo strategico per la crescita del Paese. Un mandato che, sin dal 1850, la Commissione ha esercitato lungo tutta la storia di Cassa Depositi e Prestiti, accompagnandola in tutte le sue trasformazioni, e che potrà continuare ad evolversi anche in considerazione dei rinnovati ambiti di intervento a sostegno dello sviluppo del Paese.

Allegati alla relazione di fine mandato

1. Elenco cronologico delle sedute nella XVIII Legislatura e dei relativi ordini del giorno

Anno 2019

- Seduta 19 giugno — *Elezione del Presidente, del Vicepresidente, nomina del Segretario per gli affari riservati, nomina del Segretario della Commissione.*
- Seduta 9 ottobre — *Elezione del Presidente, del Vicepresidente, nomina del Segretario per gli affari riservati, nomina del Segretario della Commissione.*

Anno 2020

- Seduta 12 maggio — *Elezione del Presidente, del Vicepresidente, nomina del Segretario per gli affari riservati, nomina del Segretario della Commissione.*
- Seduta 4 giugno — *Audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. su "Aggiornamenti sul Piano Industriale 2019-2021, con particolare riferimento all'andamento della raccolta postale e alle linee di attività relative al ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'emergenza COVID-19".*
- Seduta 2 luglio — *Deliberazioni sulle indagini conoscitive della Commissione; Informativa sulla pubblicazione di una sezione dedicata alla Commissione sul sito istituzionale di CDP.*
- Seduta 9 luglio — *Audizione di rappresentanti di CDP, Dott. Paolo Calcagnini, Chief Financial Officer, Dott. Nunzio Tartaglia, Direttore Imprese, Ing. Tommaso Sabato, Direttore Infrastrutture e PA, nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Misure attivate da CDP nel contesto dell'emergenza COVID-19".*
- Seduta 23 luglio — *Audizione dell'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, Dott. Fabrizio Palermo, in relazione alla definizione della proposta transattiva riguardante Autostrade per l'Italia S.p.a. (ASPI) e al prospettato ruolo di Cassa Depositi e Prestiti.*
- Seduta 3 settembre — *Audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Roberto Gualtieri, in relazione alla costituzione del "Patrimonio Rilancio", di cui all'art. 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nonché al prospettato ruolo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nell'ambito della definizione della proposta transattiva riguardante Autostrade per l'Italia S.p.a. (ASPI).*
- Seduta 24 settembre — *Audizione di rappresentanti di CDP Venture Capital Sgr – Fondo Nazionale Innovazione, Dott.ssa Francesca Bria, Presidente, ed Ing. Enrico Resmini,*

	Amministratore Delegato, nell'ambito dell'indagine "Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese".
- Seduta 8 ottobre	*Audizione dei rappresentanti di Poste Italiane S.p.A. nell'ambito dell'indagine conoscitiva "L'andamento della raccolta postale".*
- Seduta 29 ottobre	*Esame in relazione all'istituzione di un regime di pubblicità dei lavori della Commissione.*
- Seduta 5 novembre	*Audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, Dott. Giovanni Gorno Tempini e Dott. Fabrizio Palermo, su: "Le principali direttrici strategiche nel settore equity del Gruppo CDP, con particolare riferimento alle recenti operazioni note al mercato".*
- Seduta 3 dicembre	*Audizione di rappresentanti di CDP, Dott. Pier Francesco Ragni, Chief Financial Officer, Dott. Fabio Massoli, Responsabile Finance, e Dott. Luca Spagnoli, Responsabile Risparmio Postale, nell'ambito dell'indagine conoscitiva "L'evoluzione del risparmio postale".*

Anno 2021

- Seduta 18 marzo	*Audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., Dott. Andrea Montanino e Dott. Antonio Pace, nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP a supporto al sistema delle imprese".*
- Seduta 15 aprile	*Audizione dei rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese".*
- Seduta 6 maggio	*Audizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 del Gruppo CDP inclusa nel primo bilancio integrato di sostenibilità.*
- Seduta 10 giugno	*Audizione del Presidente dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP), dott. Alberto Oliveti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese".*
- Seduta 20 luglio	*Incontro conoscitivo con il Presidente e l'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Dott. Giovanni Gorno Tempini e Dott. Dario Scannapieco.*
- Seduta 4 novembre	*Esame ed eventuale approvazione della relazione annuale della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Gestione separata, riferita all'anno 2020.*
- Seduta 2 dicembre	*Esame ed eventuale approvazione della relazione annuale della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Gestione separata, riferita all'anno 2020.*

- Seduta 22 dicembre	*Audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in merito all'approvazione del Piano Strategico 2022-2024; Esame ed eventuale approvazione della Relazione conclusiva relativa all'indagine conoscitiva su "Il ruolo di CDP a supporto delle imprese".*

Anno 2022

- Seduta 10 marzo	*Informativa dell'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in merito all'attività di advisory di CDP nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).*
- Seduta 7 aprile	*Audizione di rappresentanti di Poste Italiane S.p.A. sull'assetto convenzionale tra Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti in materia di raccolta postale.*
- Seduta 5 maggio	*Audizione di rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sull'assetto convenzionale tra Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti in materia di raccolta postale.*
- Seduta 16 giugno	*Esame ed eventuale approvazione della Relazione conclusiva relativa all'indagine conoscitiva su "Evoluzione del Risparmio Postale".*
- Seduta 14 luglio	*Audizione di rappresentanti di Autostrade per l'Italia nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP nello sviluppo infrastrutturale del Paese".*
- Seduta 13 ottobre	*Audizione di rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Ruolo di CDP nello sviluppo infrastrutturale del Paese".*
- Seduta 10 novembre	*Esame ed eventuale approvazione della "Relazione di fine mandato – XVIII Legislatura".*

2. Documenti acquisiti dalla Commissione

(i) Relazione concernente gli interventi effettuati tramite il patrimonio destinato nell'ambito del quadro normativo temporaneo dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, trasmessa da CDP alle Camere il 30 settembre 2021;

(ii) Relazione concernente gli interventi effettuati tramite il patrimonio destinato nell'ambito del quadro normativo temporaneo dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, a seguito dell'estensione del termine previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" al 30 giugno 2022, trasmessa da CDP alle Camere il 3 agosto 2022;

(iii) Relazione sugli effetti prodotti e sui risultati conseguiti dall'applicazione delle disposizioni concernenti il patrimonio rilancio, riferito all'anno 2021, trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle finanze alle Camere il 4 marzo 2021;

(iv) Nota su Operatività di CDP nelle Regioni del Mezzogiorno, a cura della Direzione Business di CDP, dell'Ottobre 2022.

180100200540